

## Presentazione Maria Grazia Gattini

Sono Maria Grazia Gattini.

Libera professionista come Logopedista e Tutor dell'apprendimento.

Mi sono sempre occupata di fragilità: esistenziali, educative ed ambientali.

Sono nata nei primi anni '60. Sono quindi, a tutti gli effetti, una *Boomer*.

Sono nata e cresciuta a Milano.

Crescere in quegli anni, a Milano, voleva dire essere sinceramente convinti che tutto ciò che di bello, di nuovo e di giusto si sperasse, si sarebbe realizzato. Si sentiva vicino un mondo nuovo, più equo, dove ognuno avrebbe sicuramente trovato il proprio posto e realizzato i propri desideri.

Poi vennero gli "Anni di piombo", il delitto Moro, la "Milano da bere" e il sogno della politica bella se ne andò.

Poi venne il disastro di Seveso, l'incidente di Chernobyl, l'Ilva di Taranto e l'età dell'innocenza, per la mia generazione, tramontò definitivamente.

Ma fu proprio in quegli anni che crebbe forte il mio interesse per la "questione ambientale". Quando iniziarono le profonde ferite al nostro patrimonio ambientale e poco alla volta ci lasciammo convincere che tutto ciò fosse assolutamente necessario per il tanto agognato "progresso". Si poteva e si doveva sacrificare assolutamente il benessere ambientale ed ancor più la nostra stessa salute, in nome del diritto al lavoro, relegando così l'ambientalismo ad una questione da ricchi.

A metà degli anni novanta mi sono trasferita a Siena, una città meravigliosa, come si potrebbe negarlo, dove la vita sembrava scorrere secondo ritmi così differenti, dove la cura per la città, l'ambiente circostante e le persone sembrava così fortemente radicata...

Ma nel corso degli anni ho assistito ad un progressivo sgretolarsi di quell'attenzione all'ambiente e di quella coesione sociale in nome di una visione di sviluppo economico che continua a rispondere a logiche ormai vetuste. Perché laddove lo sviluppo industriale ed economico procede senza rispetto oltre a generare gravi danni ambientali porta inevitabilmente con sé quote importanti di povertà.

Per questo motivo ho deciso di impegnarmi candidandomi in queste elezioni amministrative, "di fare anche io la mia parte", mettendo in gioco le mie competenze professionali e umane, avendo trovato con "Siena Sostenibile" una grande comunanza di intenti.

Perché credo che anche una città come Siena, che è sempre stata considerata un'isola felice, ma la storia ci ha insegnato che le isole felici non esistono, non possa esimersi dal fare proprie le sfide che ci attendono nel futuro prossimo.

Vorrei un'amministrazione comunale capace di scelte coraggiose, capace di sfruttare al meglio le nuove possibilità di intervento, offerte anche dal PNRR, per affrontare bisogni, emergenze e creare nuove opportunità di sviluppo per la nostra città.

Un'amministrazione capace di cogliere, ad esempio, le opportunità legate alla costituzione delle comunità energetiche e all'autoproduzione di energia, modelli al centro di una direttiva europea del 2018, ma in Italia ancora così difficilmente realizzabili.

Penso ad una mobilità sostenibile che sappia davvero unire le periferie con il centro storico, ad una valorizzazione delle aree verdi, ad una gestione accurata dei rifiuti e delle risorse idriche, ma anche ad un turismo davvero sostenibile.

Auspico che la prossima amministrazione sappia coniugare sostenibilità ambientale e giustizia sociale, senza la quale non può esservi vero sviluppo, varando misure di contrasto alla crisi climatica, per la transizione ecologica e per la trasformazione energetica che siano in grado di favorire le fasce più deboli della cittadinanza, anche e soprattutto nel breve termine. Perché la sostenibilità non deve più essere "cosa da ricchi".

Ed infine vorrei un'amministrazione in grado di coinvolgere le nuove generazioni perché il futuro dell'ambiente è in mano ai giovani, passa attraverso i loro sguardi e le loro visioni. Accanto alle fragilità che esprime, la nuova generazione è anche capace di appassionarsi ai temi legati alle problematiche ambientali, di scendere in piazza, di delineare scenari futuri di sviluppo, con competenza e caparbia per mettere al sicuro la terra, il prima possibile. Ed è a loro che vorrà rivolgersi la mia azione politica, per diventare insieme gli attori del cambiamento.

Perché ancora credo che quel mondo che immaginavamo noi *boomer* negli anni della nostra gioventù sia ancora, e oggi più che mai doverosamente, realizzabile.